

## **CLAUDIO IMPRUDENTE :**

INTANTO BUONGIORNO A TUTTI.

SONO, ANZI, SIAMO MOLTO CONTENTI DI ESSERE QUI, A PARLARE DELLA COMUNICAZIONE DELLA DISABILITA'. PARTIREI DA UN PARADOSSO.

IN QUESTO MOMENTO VIVETE UN GRANDE PARADOSSO: IO SONO LA NEGAZIONE DELLA COMUNICAZIONE, EPPURE SONO QUI A PARLARE DI COMUNICAZIONE.

E' UN PARADOSSO GRANDE. VEDETE, LA DISABILITA' VIVE COSTANTEMENTE DI PARADOSSI. VENTI MINUTI FA AVREI VOLUTO ESSERE UNA PICCOLA MOSCA PER CAPTARE I VOSTRI SENTIMENTI, QUANDO MI AVETE ANNUNCIATO E LUCA NON C'ERA. "SOLO PER NON FARMELO PESARE!". CHISSA' COSA AVETE PENSATO. BOH, SENZ'ALTRO AVETE PENSATO: "E ADESSO COME FARA'?".

OPPURE UN PICCOLO IMBARAZZO "E ADESSO LUI COSA PENSA? SARA' IMBARAZZATO?".

NOI OVVIAMENTE L'ABBIAMO FATTO APPOSTA! AVEVATE CAPITO CHE L'ABBIAMO FATTO APPOSTA. ANCHE QUESTO E' COMUNICAZIONE: SENZA LUCA VOI ERAVATE IMBARAZZATI. L'IMBARAZZO COS'E' SE NON UNA DIFFICOLTA', UN OSTACOLO, UN HANDICAP? MA ALLORA DI CHI E' L'HANDICAP, MIO O VOSTRO? IN QUESTO CASO IO ERO TRANQUILLO, SERENO.

HO DETTO A MAURO SARTI: VAI PURE, E QUESTO VUOL DIRE CHE L'HANDICAP RIGUARDA TUTTI E NON SOLO UNA CATEGORIA DI PERSONE. LA COMUNICAZIONE RIGUARDA TUTTI E NON UNA CATEGORIA SVANTAGGIATA DI PERSONE.

NOI DEL CENTRO DOCUMENTAZIONE HANDICAP E DELLA COOPERATIVA ACCAPARLANTE IN VENTI ANNI DI LAVORO ABBIAMO INTUITO CHE C'E' UNO SFORZO CULTURALE DA FARE.

VI SPIEGO CON DUE ESEMPI: IN VENTI ANNI SONO ANDATO DIVERSE VOLTE SUI GIORNALI, MA COSA SUCCEDDE?

OVVIAMENTE PASSO DA UNA PERSONA SFORTUNATA A UNA PERSONA STRAORDINARIA IN UN BALENO E QUESTO NON AIUTA A FARE UNA INFORMAZIONE ADEGUATA.

IO SONO UNA PERSONA ORDINARIA E NON E' DETTO CHE BASTI COMUNICARE CON UNA TAVOLETTA PER DIVENTARE STRAORDINARIO.

VEDETE, DALLA STALLA ALLE STELLE E' UN BALENO, SOPRATTUTTO PER UNA PERSONA CON DISABILITA' GRAVE. NON VI SCORDATE CHE IO SONO RITENUTO DISABILE AL 110%, QUINDI GRAVISSIMO, COME SI FA A COMUNICARE A UNA PERSONA CHE SI RITIENE GRAVISSIMA? E, SOPRATTUTTO, PUO' QUESTA COMUNICARE A NOI?

SONO QUESTE LE DOMANDE CHE CI FACCIAMO TUTTI I GIORNI. UN ALTRO ESEMPIO OLTRE AI GIORNALI: SONO ANDATO SPESSO IN TELEVISIONE, A VARIE TRASMISSIONI RAI, MEDIASET, LA7, ETC. C'E' UN FILO CONDUTTORE CHE MI HA ACCOMPAGNATO IN TUTTE QUESTE ESPERIENZE. I PRIMI DUE MINUTI PRIMA DI ACCENDERE LE TELECAMERE SUCCEDDEVA UN PICCOLO DIBATTITO SU UN MIO INDUMENTO, IL BAVAGLINO. SEMBRA UNA COSA BANALE, MA IN REALTA' IL BAVAGLINO METTEVA IN CRISI TUTTI E TUTTE LE VOLTE SI DISCUTEVA SULL'OPPORTUNITA' DI TOGLIERLO O NO. VEDETE, IL BAVAGLINO RAPPRESENTA LA DISABILITA' CHE NON PIACE. ECCO PERCHE' MI CHIEDEVANO DI TOGLIERLO.

IO HO SEMPRE DISCUSO SE TOGLIERLO OPPURE NO.

SPESSO SONO RIUSCITO A TENERLO; ALCUNE TRASMISSIONI, CHE NON CITERO', MI HANNO, TRA VIRGOLETTE, OBBLIGATO A TOGLIERLO: MA SECONDO VOI UN PEZZO DI VOI STESSI SAREBBE POSSIBILE TOGLIERLO?

EPPURE IL MIO BAVAGLINO DI PER SE' E' UN PEZZO DI STOFFA, NIENTE DI PIU'; NON MANGIA, NON SPORCA E FA PARTE DI ME E METTE IN CRISI TUTTA UN'

ORGANIZZAZIONE CHE E' BASATA SULL'IMMAGINE. ALLORA LA DOMANDA SORGE SPONTANEA: DI CHE IMMAGINE C'E' BISOGNO PER LA DISABILITA'?

UNA IMMAGINE STRAORDINARIA OPPURE UNA IMMAGINE ORDINARIA? NOI IN QUESTI VENT'ANNI CI SIAMO STRUTTURATI SUL CONFINE STRAORDINARIO E ORDINARIO... MA NON E' AFFATTO SEMPLICE.

ABBIAMO AVUTO DELLE DIFFICOLTA' GROSSE, MA CREDO CHE SIA QUESTO IL MODO ADEGUATO PER FARE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE IL PIU' CORRETTAMENTE POSSIBILE.

POI C'E' UN'ALTRA STRATEGIA! PER COMUNICARE UNA DISABILITA' CHE PIACE BISOGNA AVERE DUE ELEMENTI MOLTO IMPORTANTI: LA CREATIVITA' E L'IRONIA. VEDETE, IL MIO MODO DI COMUNICARE E' SEMPRE UN GESTO DI CREATIVITA', CHE FA USCIRE DAGLI SCHEMI. A ME L'ACQUA NON SERVE!

LA CREATIVITA' SERVE PER USCIRE DAI NOSTRI SCHEMI.

NOI ABBIAMO UN CONCETTO DI COMUNICAZIONE SEMPRE LEGATO ALLA PAROLA VERBALE.

OVVIAMENTE LA TAVOLETTA ESCE DA QUESTA LOGICA, VA OLTRE LA COMUNICAZIONE VERBALE, METTE IN CAMPO ALTRO: PER ESEMPIO, ADESSO E' PIU' FACILE METTERE I SOTTOTITOLI, PERCHE' LA LENTEZZA E' RECUPERATA.

LA LOGICA DELLA LENTEZZA VIENE SVALUTATA IN CONDIZIONI NORMALI.

IN QUESTO MOMENTO LA LENTEZZA VIENE VALORIZZATA E LO STRUMENTO DELLA TAVOLETTA SERVE PROPRIO A QUESTO, PER RECUPERARE LA CULTURA DELLA LENTEZZA.

LA DISABILITA' O LA DIVERSABILITA', CHIAMATELA COME VOLETE, FA RECUPERARE NON SOLO QUESTA CULTURA, MA ANCHE LA LOGICA DELLE RELAZIONI.

VEDETE, LA DIVERSITA' E' UN CANALE SPECIALE DI RELAZIONE.

IO HO BISOGNO DI RELAZIONARMI OGNI ORA, OGNI MINUTO, OGNI SECONDO; SENZA RELAZIONE NON RIUSCIREI A VIVERE.

MA VALE PER ME COME VALE PER TUTTI VOI.

VEDETE, NON E' IMPORTANTE L'AZIONE CHE SI FA NEL CONFRONTO CON LA DIVERSITA', MA E' IMPORTANTE LA RELAZIONE CHE SI METTE IN CAMPO: E' QUESTA CHE FA LA DIFFERENZA.

PRIMA CITAVO L'IRONIA E FINISCO CON UNA MIA BATTUTA CLASSICA: SONO VENTI ANNI CHE IN QUARESIMA VENGO INVITATO A PARTECIPARE ALLE FESTE DELL'AMMALATO E SAPETE COSA RISPONDO TUTTE LE VOLTE? ADESSO MI PROVO LA FEBBRE.

SE CE L'HO OVVIAMENTE NON VENGO, PERCHE' SONO AMMALATO; SE NON CE L'HO NON VENGO, PERCHE' NON SONO AMMALATO! QUESTO E' PER DIRE CHE CI VUOLE AUTOIRONIA PER COMUNICARE UNA DISABILITA' CHE PIACCIA.

GRAZIE!